PER NOZZE

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
Legato Anselmi
OA. - b
152

TORINO
TIPOGRAFIA DELLA BANDIERA DELLO STUDENTE
1867.

Nelle auspicatissime Nozze

DEL SIGNOR AVVOCATO

GIO. BATTISTA ANSELMI

Pretore nel Mandamento di Castellamonte

COLLA GENTILISSIMA DONZELLA

MARGHERITA NEGRO

ALCUNI SUOI AMICI

di Pont Canavese

VERSI

Era una notte placida,
  Era la luna in cielo
  Gli astri con lei brillavano
  Nube non feale velo;

E i suoi destrieri aligeri
  Avean di già trascorso
  Sull'orizzonte limpido
  Di più che mezzo il corso;

Volava il cocchio celere...
  E la triforme Diva
  Il piano, il monte, il rivolo
  Più vivida abbelliva.

Ma, ahi! già dispar.... l'altissime
  Vette e le mie castella
  Omai di color roseo
  Veste l'Aurora bella.

Troppo ho vegliato.... in placido
  Sonno alfin io sopito
  Stava, quand'ecco in estasi
  Dolce d'amor rapito

Vidi un fanciul sul morbido
  Guancial del mio riposo
  In luminosi vortici
  A me venir vezzoso.

Quai di colomba candida
  Erano i belli occhietti
  E pinti in sulle tenere
  Gote s'avea gli affetti.

Del biondo crin splendeano
  Le vaghe anella e l'ali
  Dorate al tergo..... e impavido
  Arco trattava e strali.

Ma nella destra il pargolo
  Tenea bel fiorellino
  Lunga, solerte e amabile
  Cura del suo giardino:

Mandava il fior gli effluvii
  Suoi fragorosi all'etra;
  S'addiêr le Dive e accorsero
  Siccome a suono di cetra.

Oh quali odor! Che balsami
  Spandeva all'aure il fiore!
  Elle il mirar e unanimi
  Il fior volean d'amore.

Al fior Giunone e Pallade
  Il cor teneano e gli occhi
  E per lo aver si tolsero
  Il putto in sui ginocchi.

Ma a lui dicca poi Venere:
Me madre tua compiaci,
E lui stringendo, offrivagli
Doni, carezze e baci.

S'udia la lotta fervere
Dei dubbïosi affanni
Quando tra lor Te videro
A comparir GIOVANNI.

Amor sorrise.... e plausero
Le stelle fuggitive;
Amor sorrise... e tacquero
E si guardâr le Dive.

Da lor si scosse e rapido
Teco volò all'amplesso
E il fior offrendo: al merito,
Disse, lo dono io stesso.

A Te lo dono, o intrepido
Cultor di Vergin Dea,
Cui libbra inalterabile
Diede e una spada Astrea.

Eccolo, il baci e stringilo
Soävemente al core
È MARGHERITA il nobile
Fior che ti diede Amore.

FRANCESCO MARTINETTI
Studente in leggi.

AMM. PROV. DI TORINO
№ 15655
BIBLIOTECA
200980